

## **Messaggio di Napolitano alle Camera: commenti esponenti politici**

**Rassegna 14 ottobre 2013 (dalle agenzie di stampa, in ordine cronologico, dal più recente)**

### **AMNISTIA: SONDAGGIO IPR, PREVALGONO DI MISURA CONTRARI**

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - L'ammnistia divide gli italiani, ma prevalgono i contrari. il 52% non vogliono atti di clemenza, il 44% è favorevole. È quanto emerge da un sondaggio della Ipr realizzato per il tg3. Le percentuali restano sostanzialmente le stesse anche tra gli elettori del Pd : il 51% contrario, il 45% favorevole. L'Ipr ha testato anche le opinioni degli italiani sul reato di immigrazione clandestina: è emersa una prevalenza dei contrari all'abolizione, con il 50% del campione che non la vorrebbe e il 42% che sarebbe invece favorevole. Tra gli elettori del M5s, i contrari sono ancora di più: il 54% di elettori di Grillo non vuole che sia abrogato il reato di clandestinità, contro un 27% di favorevoli e un 19 senza opinioni. Il sondaggio è stato realizzato dalla Ipr marketing il 14/10. Estensione territoriale: nazionale; campione panel omnibus rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne; tecnica di somministrazione delle interviste: Tempo Reale; consistenza numerica del campione: mille; rispondenti 97%.

### **AMNISTIA: CANCELLIERI, AUSPICO RISCONTRO MESSAGGIO CAPO STATO**

(ANSA) - PADOVA, 14 OTT - "Auspico che il messaggio del Capo dello Stato abbia quel giusto riscontro che merita": così il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, in merito alla discussione su un provvedimento di indulto-ammnistia, a margine di un convegno a Padova su "Emergenza lavoro nelle carceri". Il ministro ha poi precisato che "il Parlamento è sovrano e ovviamente farà la sua scelta".

"Sulla base di esperienze passate, ho osservato che non ci sono precedenti per reati simili. Ma non scippo le prerogative del Parlamento. Non intendo pronunciarmi finché il Parlamento non parlerà". Lo ha affermato il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, oggi a Padova, rispondendo a una domanda sulla possibilità che Berlusconi possa usufruire dell'ammnistia. "Il Parlamento è sovrano", ha detto ancora in merito alle polemiche riguardanti un eventuale provvedimento di clemenza. "Credo che uno Stato forte - ha aggiunto il guardasigilli - possa essere clemente quando c'è bisogno. In questo momento siamo in una situazione complessa, stiamo facendo molte cose per le carceri, da modifiche degli ordinamenti a modifiche strutturali".

"Il ministro Gaetano Quagliariello ha fatto un discorso di grande correttezza: non possiamo pensare a provvedimenti pro o contro". Così il ministro per la Giustizia, Anna Maria Cancellieri, in merito all'intervento del senatore del Pdl che ha sottolineato che una legge "debba essere applicata a tutti i cittadini e non a favore di qualcuno né contro qualcuno".

### **CARCERI: DOMANI RIUNIONE PARLAMENTARI PD CON EPIFANI**

(AGI) - Roma, 14 ott. - L'emergenza carceri e le polemiche sull'ammnistia saranno al centro di una riunione tra i membri delle commissioni Giustizia di Camera e Senato convocata per domani alle 19 da Guglielmo Epifani. I parlamentari si confronteranno sia sul messaggio del presidente della Repubblica sia sui provvedimenti all'esame del Parlamento. Un primo giro d'orizzonte è stato fatto già oggi tra i membri della commissione Giustizia di Montecitorio. A giorni, ha ricordato la presidente Donatella Ferranti, inizierà l'istruttoria sul messaggio di Giorgio Napolitano e già giovedì sarà in commissione il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri. In Senato parte invece domani l'esame di due proposte su amnistia e indulto, una

firma Luigi Manconi del Pdl e l'altra Luigi Compagna di Gal. Fermo invece l'iter delle proposte sulla custodia cautelare.

Sulla lentezza con cui palazzo Madama sta esaminando i provvedimenti per la custodia cautelare i renziani intendono dar battaglia domani; una riforma della normativa è indispensabile, come ha sottolineato lo stesso Renzi sabato a Bari. Sono proprio i toni del sindaco, da quell'insistenza sulla "diseducatività" dell'amnistia al richiamo all'autonomia dei partiti anche davanti ai messaggi di Napolitano, ad avere fatto suonare qualche campanello d'allarme. Dal Quirinale non è arrivata una parola, anche se in Transatlantico si vociferava oggi che siano giunti dal Colle fino a Renzi alcuni segnali di preoccupazione per i toni usati. I renziani però rassicurano sul fatto che si tratta solo di un dibattito di merito. "È Napolitano il suo bersaglio vero o è Letta?", ha chiesto oggi esplicitamente Velina Rossa a Renzi. Contro il sindaco si è scagliato Emanuele Macaluso. "Legge i sondaggi, vede l'aria che tira, valuta se gli fa gioco o meno mettere in campo una certa posizione", ha spiegato oggi a Repubblica, ma "non gli importa nulla dei problemi delle persone in carne e ossa coinvolte". E dal governo Flavio Zanonato ha ribadito anche oggi le sue critiche a Renzi. A dividere è il sospetto, di molti fra i 'governativi del Pd, che Renzi si sia intestato la battaglia per colpire Letta e si stia preparando il terreno per un futuro smarcamento dall'architettura complessiva su cui si reggono le larghe intese. Una lettura che i filo-esecutivo vicini al sindaco di Firenze respingono: Renzi vuole solo aprire il dibattito congressuale a temi che fanno presa nell'opinione pubblica oltre il tradizionale bacino del Pd, ha assicurato un deputato. Ma di là dai toni usati da Renzi, sull'amnistia e l'indulto la reazione del Pd è stata dal primo momento molto prudente. Guglielmo Epifani ha chiarito che, nel caso, provvedimenti di clemenza potranno arrivare solo dopo riforme strutturali, e comunque senza riguardare mai Silvio Berlusconi. Tra gli altri provvedimenti che potrebbero contribuire a ridurre la popolazione carceraria c'è l'affidamento dei tossicodipendenti alle comunità di recupero. E su questo, come del resto sulla custodia cautelare e l'abrogazione della Bossi-Fini, ha puntato più volte il segretario Guglielmo Epifani. Da qui un certo stupore nel Pd per il clamore creato da uno smarcamento non giustificato sul piano dei contenuti. Ma il fatto invece che si parta in commissione con i testi Manconi e Compagna su indulto e amnistia ha insospettito i parlamentari renziani. "Evidentemente è quella la strada che si vuole prendere", ha spiegato un deputato renziano.

## CARCERI: RENZI, ASSURDA DISCUSSIONE SU AMNISTIA, NON GUARDO A SONDAGGI

(Adnkronos) - "La discussione su amnistia e indulto è un'assurdità, è giusto l'intervento del presidente Napolitano, ma si deve intervenire sulle carceri. Non mi interessano i sondaggi; e bisogna agire sulla normativa Bossi-Fini. Ma dire ogni sette anni: apriamo le carceri è diseducativo per i nostri giovani". Lo ha ribadito il sindaco di Firenze, Matteo Renzi tornando a spiegare la sua posizione sul tema dell'amnistia e dell'indulto per contrastare l'emergenza del sovraffollamento delle carceri. "Dobbiamo individuare delle soluzioni - ha spiegato Renzi - ma non puoi far passare il messaggio che la legalità è una bandierina che tiri fuori solo in un certo momento. Il tema della legalità deve essere patrimonio comune e non è possibile che si sveglino ogni dieci anni i signori che stanno in Parlamento perché questo rappresenta il fallimento della politica", ha concluso.

## CARCERI. CICCHITTO: DA RENZI UN COLPO A DESTRA E UNO A SINISTRA

(DIRE) Roma, 14 ott. - "Un colpo a destra e l'altro a sinistra: da un lato Renzi attacca l'amnistia e l'indulto, prescindendo totalmente dalle ragioni per le quali Napolitano l'ha evocato; dall'altro propone di liquidare la Bossi-Fini rivolgendosi a un pubblico di segno

opposto”. Lo dice Fabrizio Cicchitto (Pdl), che conclude: “Certamente il disegno è quello di operare un duplice sfondamento realizzato indirizzandosi a due opinioni pubbliche di segno opposto, prescindendo da ragionamenti troppo sofisticati e puntando sul fatto che la somma algebrica sia positiva”.

#### AMNISTIA: GOZI (PD), MIA PROPOSTA TAGLIA FUORI BERLUSCONI

ANSA) - ROMA, 14 OTT - “Innanzitutto ci tengo a precisare che quando faccio una proposta di legge non guardo né i sondaggi né la pancia delle persone ma il bene del paese. A mio avviso, è necessario portare avanti una profonda riforma strutturale, la depenalizzazione di alcuni reati e la riforma del sistema carceri. Insieme a questi provvedimenti, credo poi sia importante unire anche amnistia e indulto. L’amnistia, in questo senso, è fondamentale non solo per alleggerire il carico delle carceri ma anche per decongestionare i tribunali. A chi dice no, come Renzi, io rispondo che siamo in emergenza e dobbiamo intervenire subito”. Così il deputato Pd, Sandro Gozi, in un’intervista a Tazebao News. “Il Fatto Quotidiano - aggiunge - mi ha attaccato per il dl sull’amnistia ma ha preso una bella cantonata. Ho presentato il decreto a inizio legislatura, a marzo. Nel testo propongo un provvedimento di amnistia che però non riguarda i reati più odiosi e che esclude quelli fiscali, sessuali, contro la pubblica amministrazione e la corruzione. È evidente che taglia fuori Berlusconi e la sua condanna per evasione. Per il resto voglio ricordare che la Corte di Strasburgo ci ha ripetutamente condannato per il sovraffollamento delle carceri e per il trattamento disumano e degradante dei detenuti. Che siamo il paese più condannato del Continente e che se entro maggio non daremo delle risposte allora dovremmo pagare 500 milioni di multa per la lentezza dei processi e altri centinaia di migliaia di euro per il sovraffollamento. Considerando anche la crisi economica in cui versiamo, ritengo sia criminale da parte dell’Italia non affrontare la questione. Da una parte ci stiamo battendo per la “manovrina”, e dall’altra calpestiamo i diritti fondamentali dell’uomo collezionando multe su multe”.

#### CARCERI: PIPITONE (IDV), CANCELLIERI STIA DA PARTE VITTIME REATI

ANSA) - PADOVA, 14 OTT - “Siamo sempre stati contrari a indulti e amnistie, che sono la morte della civiltà giuridica ed un oltraggio per tutti i cittadini che sono stati vittima di reati. Al ministro Cancellieri diciamo di stare dalla parte di chi il reato lo ha subito e, per la riforma delle carceri, di partire dal problema degli spazi, riaprendo le strutture che sono chiuse”. Lo afferma il capogruppo regionale di Italia dei Valori, Antonino Pipitone, in occasione della visita in Veneto, a Padova, del ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri. “La presa di posizione del ministro Quagliariello, che vuole salvare il suo leader Berlusconi - prosegue Pipitone -, è semplicemente intollerabile. Frasi, le sue, a dimostrazione che non c’è alcuna voglia di fare una seria riforma delle carceri, ma solo di estendere l’amnistia nell’interesse di “qualcuno”, travisando quello che ha detto il Presidente della Repubblica”.

#### CARCERI, RIVELLINI (PDL): RENZI NEGA REALTÀ, ABBIAMO OBBLIGHI VERSO UE

(AGV NEWS) Roma, 14 OTT - “Amnistia e indulto sono misure imprescindibili. Renzi inizia “bene” la sua propaganda in vista delle primarie, sparando balle e negando la realtà. La Corte europea dei diritti dell’uomo obbliga l’Italia a porre rimedio alle degradanti condizioni di detenzione entro maggio 2014, e amnistia e indulto sono le uniche misure che consentono di abbattere il sovraffollamento delle Carceri in tempi così stretti. Abbiamo degli obblighi da rispettare, verso l’Ue ma prima di tutto verso la dignità delle persone. Su questo non possiamo

permetterci sbavature, anche la sinistra dimostri serietà”. Così Enzo Rivellini, europarlamentare Pdl.

#### CARCERI: BARCA, NAPOLITANO HA RICORDATO CHE C'È SANZIONE EUROPEA

(AGI) - Trieste, 14 ott. - “L'intervento di Napolitano ha ricordato all'Italia che stiamo per incorrere in una sanzione europea. Sta al parlamento ora risolvere il problema usando il più possibile strumenti ordinari, come migliorare la qualità delle carceri e depenalizzare le cose che vanno depenalizzate. E solo successivamente ricorrere a strumenti straordinari”. Lo ha detto a Trieste il direttore generale del ministero delle Finanze Fabrizio Barca. “Esiste una situazione gravissima delle carceri e l'ultima cosa al mondo che deve succedere è che sulla pelle di 67 mila detenuti che vivono in condizioni cattive ci siano disfide di Barletta”.

“La prima cosa che mi chiedo come cittadino è perché non sono stati usati i fondi strutturali che erano stati destinati al piano carceri e di chi sono le responsabilità del ritardo. Dovevano creare 10 mila posti in più. Sono invece fermi e non si sa quando verranno sbloccati. La seconda cosa che mi domando è perché l'Italia ha delle leggi retrograde che penalizzano i reati per consumo di marijuana o di hashish. E così finiscono in cella spacciatori e persone che li utilizzano. Poi se non ci sono metodi ordinari si può anche poter pensare a metodi straordinari”.

Quando Renzi dice “no” a amnistia o indulto “non sbaglia. Ma non fa bene a nessuno”. Lo ha detto a Trieste Fabrizio Barca, ex ministro del governo Monti, sostenendo che indulto e amnistia sono “strumenti straordinari”. “Ma - dice ancora Barca - dato che l'Italia non usa mai l'ordinario poi deve ricorrere sempre allo straordinario. È questo è un segno della pochezza del nostro modo di governare il nostro Paese”.

#### CARCERI: EMILIANO, SVUOTARE PENITENZIARI ANCHE SENZA AMNISTIA E INDULTO

(Adnkronos) - “Si può arrivare allo stesso risultato auspicato dal Presidente della Repubblica senza evocare amnistia e indulto”. Lo afferma il sindaco di Bari Michele Emiliano. “Se manca un programma di governo chiaro e approvato dagli italiani sui grandi temi come questo - spiega - non si può improvvisamente cavare dal cilindro un'amnistia creando effetti devastanti. Non si tratta di populismo, ma di buon senso”. “Non è possibile che l'amnistia - continua Emiliano - venga usata come strumento per diminuire la popolazione carceraria, visto che è intervenuta una modifica costituzionale che ha innalzato i quorum parlamentari necessari per approvarla, proprio per evitare che fosse adoperata a questo fine. Fatto salvo il principio che se uno sbaglia deve pagare, non è possibile che uno Stato come il nostro non riesca a trovare un numero sufficiente di posti in carcere per tutti quelli che sono stati condannati per aver commesso reati, che peraltro in Italia sono un numero inferiore rispetto a tutti gli altri paesi europei”. “In questi vent'anni, chiunque abbia governato - prosegue il sindaco - ha completamente mancato l'obiettivo e adesso, all'improvviso, i responsabili dello sfascio danno per scontato che l'amnistia e l'indulto siano indispensabili, come se il problema non fosse lo stesso da anni”.

Emiliano ritiene che “si possono svuotare le carceri di migliaia di detenuti anche senza amnistia e senza indulto, dando vita a circuiti carcerari distinti, con l'aiuto del terzo settore per i detenuti non pericolosi, aumentando il ricorso alla detenzione domiciliare e l'affidamento ai servizi sociali, anche oltre i limiti di legge attualmente previsti, con una legge eccezionale e temporanea che preveda il rinvio della esecuzione della pena in tutti i casi in cui manchi la pericolosità del condannato, e comunque depenalizzando alcune ipotesi di reato che hanno finito per ingolfare le nostre carceri senza alcuna utilità sociale”. Per il primo cittadino “è sbagliato valutare gli effetti di provvedimenti di clemenza solo considerando il numero di coloro che sono rientrati in carcere subito dopo aver beneficiato dell'indulto. Non si considera

che, nella maggioranza dei casi - sottolinea - i reati vengono commessi in concorso tra più persone e che comunque reimmettere in circolazione, senza adeguata espiazione, soggetti socialmente pericolosi istiga altri soggetti, estranei al circuito carcerario e senza precedenti penali, alla commissione di reati”. “Bisogna dire chiaro agli italiani che, per ragioni costituzionali di parità di trattamento, per reati di eguale allarme sociale - evidenza - non si può fare un’ammnistia o un indulto contra personam”, e cioè escludendo solo Berlusconi. Ecco perché è impossibile fare in questo periodo storico un’ammnistia o un indulto senza delegittimare il principio che la legge è uguale per tutti”.

Il nodo è principalmente quello dei reati contro la pubblica amministrazione. “L’ammnistia e l’indulto - sostiene Emiliano - sono di grande utilità per politici corrotti che ancora non sono in carcere e che sono indagati, e le cui vicende riempiono le cronache giudiziarie del nostro Paese, bloccando l’accertamento della verità. Non è possibile che a questi ultimi sia consentito di evitare il principio che la legge è uguale per tutti”. Per Emiliano “il Presidente della Repubblica non va considerato come il suggeritore di una specifica modalità di deflazione carceraria, ma semplicemente e doverosamente come la massima autorità della Repubblica che, di fronte ad un sovraffollamento carcerario obiettivo, chiede alle Camere di provvedere per evitare che anche in futuro si possano nuovamente verificare in breve tempo analoghe situazioni. Perché la condanna dell’Unione Europea concerne il nostro sistema valutato nel complesso e non semplicemente il sovraffollamento”. “Si aggiunga che i sindaci non sono in grado di gestire in pochi giorni la scarcerazione di 20mila persone, perché i bilanci e il personale dei Comuni non consentono ai Servizi sociali di fare ciò che invece potrebbero realizzare con scarcerazioni graduali, gestite di concerto con l’Autorità giudiziaria. In ogni caso - sottolinea - la catastrofica situazione indicata dal Presidente della Repubblica deve trovare dei responsabili, perché sarebbe incredibile che, chi ha avuto la responsabilità di una simile situazione e di non aver saputo gestire il piano carceri negli ultimi anni, rimanga al suo posto come se niente fosse accaduto”.

#### CARCERI. BOLDRINI: NO SOLUZIONE TAMPONE, SERVONO RISPOSTE ADEGUATE

(DIRE) Roma, 14 ott. - “Il problema del sovraffollamento carcerario è un problema serio, non serve una soluzione tampone, occorrono delle risposte adeguate. Si tratta di un fenomeno strutturale e come tale va affrontato”. Così Laura Boldrini ai microfoni di Radio Capital e Radio Montecarlo. “Non voglio assolutamente entrare nel merito delle polemiche su amnistia ed indulto”, spiega la presidente della Camera che aggiunge: “Ho però visitato Regina Coeli e ho trovato tanti uomini che gridavano la parola dignità: ebbene, lì non ho riscontrato condizioni dignitose. Anche la Corte Europea ci richiama alle nostre responsabilità, definendo le nostre carceri disumane e degradanti”, afferma la Boldrini, secondo cui “a prescindere dalla vicenda di Silvio Berlusconi, una risposta va dunque trovata: ad individuarla saranno naturalmente i gruppi parlamentari, ma non si può fare finta che il problema non esista”.

#### CARCERI: BONDI “DISCUSSIONE AMNISTIA IPOCRITA, NON CI SONO CONDIZIONI”

(ITALPRESS) - “Tutto il discutere a vuoto dell’ammnistia è un altro capitolo dell’ipocrisia e dell’impotente ignavia che ammorbano la politica italiana. Tutti sanno che in questa legislatura non vi sono le condizioni per approvare con i due terzi del Parlamento un provvedimento di amnistia. Tutti in realtà a partire dal Pd pensano alle elezioni e al migliore piazzamento possibile per affrontarle”. Così il senatore e coordinatore del Pdl, Sandro Bondi.

## CARCERI: DE MARTINI, RENZI RICORDI CHE È LO STATO A ESSERE ILLEGALE

(Adnkronos) - “Se il buongiorno si vede dal mattino, Matteo Renzi preannuncia un temporale. Il problema del sovraffollamento delle carceri è una profonda vergogna per il nostro Paese, una situazione al limite del collasso che va contro la legalità e i diritti umani. È con misure come l’amnistia e l’indulto che si potrà ristabilire la legalità, non tenendo stipati migliaia di detenuti oltre la capienza regolare degli istituti”. Così Susy De Martini, europarlamentare del Pdl - Ecr. “A Renzi - prosegue - sfugge che è lo Stato in debito di legalità e a testimoniare c’è una sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo che ci obbliga a ristabilire una situazione decente nelle carceri entro maggio 2013. Il candidato favorito alle primarie del Pd è cascato sul rispetto dei diritti fondamentali. Prima di parlare, legga i giornali o, meglio, entri negli istituti di pena italiani e veda con i suoi giovani occhi la realtà dei fatti”, conclude.

## CARCERI: LORENZIN, SU INDULTO SBAGLIA RENZI, NON È REGALO A BERLUSCONI

(Adnkronos) - “Sono assolutamente d’accordo all’amnistia e all’indulto. L’indulto serve, e chi dice che è un regalo a Berlusconi purtroppo non vuole uscire dalla contrapposizione permanente che sta facendo e ha fatto arretrare il nostro Paese”. Lo afferma il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, intervenuta ai microfoni di Tgcom 24. Per il ministro, il sindaco di Firenze ed esponente di spicco del Pd, Matteo Renzi, che ieri sulla possibilità di un’amnistia si era espresso negativamente, “sbaglia”. “Una persona giovane come Renzi - spiega Lorenzin - può superare l’anti - Berlusconismo. Potrebbe essere un vantaggio anche per lui e per il suo partito”.

## CARCERI: ASSOCIAZIONI, PROPOSTA DI LEGGE SU PENE ALTERNATIVE

(ANSA) Per combattere il sovraffollamento delle carceri e incentivare trattamenti rispettosi dei diritti umani, alcune associazioni sono decise ad avanzare una proposta di legge per istituzionalizzare le pene alternative e i percorsi di rieducazione del detenuto. Intervenire sul piano normativo significherebbe, dicono, incidere sia sul piano economico sia su quello sociale. “Rafforzare la via delle pene alternative significa poter arrivare a un risparmio di oltre un miliardo di euro l’anno, cui si aggiunge l’abbattimento della recidiva di oltre sessanta punti” spiega Edoardo Patriarca, presidente del Centro nazionale per il volontariato (Cnv). “Oggi un detenuto costa circa 150 euro al giorno; in comunità, se introdotto in percorso alternativi di recupero, il costo scende a 50 euro. Un risparmio di 36.500 euro l’anno per ciascun detenuto - prosegue - ebbene, istituzionalizzando le pene alternative, con il coinvolgimento di trentamila detenuti attualmente reclusi si arriverebbe a risparmiare oltre un miliardo”. In questo contesto si abbatterebbe anche la recidiva. “In assenza di misure alternative il tasso di recidiva nel primo triennio è dell’80%, ma quando si adottano misure alternative la percentuale scende al 20%. Riconoscere questo percorso significa quindi abbattere la recidiva di 60 punti. L’obiettivo che ci poniamo - spiega il presidente Cnv - è di mettere a sistema proposte, saperi ed esperienze: l’unione di azioni virtuose permette di favorire l’accoglienza, l’educazione e il reinserimento. Limitarsi a sottrarre i detenuti al sistema penale non ci permetterebbe di guardare oltre. Per questo è necessario investire nelle esperienze alternative. Tutto questo risolverebbe anche i problemi legati alla polizia penitenziaria, che oggi lamenta di essere in sotto organico”. Del resto i dati fotografano una situazione apparentemente contraddittoria: se da una parte si certifica la diminuzione progressiva di reati dal dopoguerra ad oggi, dall’altra ci troviamo di fronte all’aumento fuori misura dei detenuti all’interno degli istituti penitenziari. “Un incremento dovuto anche agli effetti di norme come la Bossi - Fini, la Fini - Giovanardi e la ex

Cirielli. Leggi che 'producono carcere senza rispondere ai reali bisogni. È anche per questo che è necessario rivedere sia queste norme sia il catalogo dei reati" conclude Patriarca, preannunciando che Cnv, Seac e Conferenza nazionale volontariato e giustizia, insieme alle associazioni e alle organizzazioni non profit che operano nel settore carcere, hanno avviato un percorso comune per arrivare alla redazione di una proposta di legge.

#### AMNISTIA: EMILIANO (PD), È PER METTERE FUORI POLITICANTI ARRESTATI

(ANSA) - BARI, 14 OTT - "Si dice che serve a liberare le carceri, ma è per mettere fuori i politicanti arrestati e condannati": lo ha detto, parlando sul tema della amnistia, il sindaco di Bari e presidente del Pd pugliese, Michele Emiliano, intervenendo ad Effetto Giorno, le notizie in 60 minuti su Radio24. "Si presenta Renzi - ha detto Emiliano - come un caimano da elezioni ma non lo è. Renzi è giovane, ma ha una straordinaria sensibilità e ha già capito quello che ho capito io da vecchio magistrato: le amnistie e gli indulti si fanno con la scusa di liberare le carceri, ma in realtà servono a sistemare un pò di politicanti arrestati, condannati e con altri problemi". "Se ho capito bene Berlusconi non è nemmeno l'obiettivo - ha aggiunto Emiliano - e comunque sul punto ha ragione Quagliariello: non si possono fare un indulto o un'amnistia contra personam". Secondo Emiliano, inoltre, "basterebbero una serie di norme che distinguono i circuiti carcerari e che consentono varie modalità di espiazione della pena, da valutare caso per caso con gradualità dai giudici". Però - è stato sottolineato nel corso della trasmissione - c'è la scadenza imposta dall'Europa al 28 maggio 2014. "Nessun problema - ha risposto Emiliano - : se la Cancellieri mi dà un pomeriggio, vado da lei e vediamo di metterci d'accordo su come è possibile tirare fuori dal carcere ventimila persone, senza scarcerarle ma assegnandole ciascuno al posto giusto, con il lavoro dei magistrati di sorveglianza". Secondo il sindaco di Bari l'amnistia è "inaccettabile. Abbiamo il premier e il vicepremier, uno era il vice di Bersani e l'altro il ministro della giustizia di Berlusconi: nessuno dei due ha ottenuto particolare successo nel proprio campo e ora pensano di risolvere il problema carceri con l'amnistia, che è inaccettabile".

#### CARCERI: PUPPATO (PD), BENE RENZI SU AMNISTIA, STOP A DIRETTIVE DALL'ALTO

(TM News) - "Ritengo gravissimo che la politica ottusa si chiuda offendendo chi non ci sta a far credere che il criterio sia quello di limitarsi a recepire le direttive che arrivano dall'alto". Così la democratica Laura Puppato rivela a IntelligoNews, quotidiano online diretto da Fabio Torriero, la sua irritazione per le dichiarazioni di alcuni ministri contro Renzi, reo di aver messo in discussione la possibile amnistia.

Per la senatrice è scorretto parlare di emergenza carceri facendo credere che il problema sia il numero dei detenuti: "Siamo sotto la media europea, la cosa incredibile è piuttosto avere delle strutture carcerarie nuove, ma inutilizzate". Quindi l'affondo sulla legge Fini - Giovanardi: "Causa attualmente 27.000 detenzioni, oltre un terzo del totale: si riduca la carcerazione, fino all'eliminazione, di chi usa droghe leggere" conclude.

#### CARCERI: LATORRE (PD), NON BASTANO MISURE STRAORDINARIE. STOP BOSSI - FINI

(ASCA) - Roma, 14 ott - "Sia nel discorso dell'apertura congressuale a Bari e sia negli interventi successivi, Matteo Renzi ha chiarito di non voler in alcun modo polemizzare con il Capo dello Stato. Sul tema dell'amnistia e dell'indulto ha detto senza ipocrisie quello che pensa e lo considero un atto di onestà politica da apprezzare". Lo ha dichiarato Nicola Latorre,

senatore del Partito Democratico, a La Telefonata di Belpietro su Canale5. “Il messaggio di Giorgio Napolitano, nel merito, è un importantissimo stimolo ad affrontare l'emergenza carceraria del nostro Paese. In esso - ha continuato Latorre - si indicano una serie di misure da adottare per iniziare a risolvere il dramma del sovraffollamento e in questo quadro si contemplan anche misure straordinarie. Del resto nelle nostre carceri sette anni fa vi erano circa 60mila detenuti, e con l'indulto ne uscirono circa 26mila. Oggi ce ne sono di nuovo circa 66mila. Ciò significa che senza una serie di interventi quali l'abolizione della legge Bossi - Fini, della legge Giovanardi, la depenalizzazione dei reati minori, la revisione della custodia cautelare e una diversa gestione penitenziaria, non saranno misure straordinarie ogni sette anni a risolvere il problema. Ora - conclude Latorre - di tutto questo se ne dovrà occupare con rigore il Parlamento”.

#### AMNISTIA: VECCHIO (SC), NESSUNO PARLA DI ECCELLENZA PIANO CARCERI

(AGI) - Roma, 14 ott. - “Il problema delle carceri è annoso ed è chiaramente legato alla burocrazia così come è stata finora interpretata in Italia. Nel nostro Paese, come noto, troviamo autostrade e infrastrutture incompiute da anni, e troviamo carceri da completare. Fino a oggi, infatti, le spese per le infrastrutture sono state distribuite a pioggia senza una pianificazione razionale. Il problema è endemico e se non inizia a risolverlo gestendo in modo moderno la burocrazia, fra dieci anni Napolitano parlerà di nuovo di indulto e Renzi continuerà a chiedersi il perché di un altro l'indulto”. Lo ha dichiarato in una nota il deputato di Scelta Civica Andrea Vecchio. Da una ricerca condotta da Vecchio, sono usciti “interessanti dati sul lavoro svolto, in meno di un anno e mezzo, dal Prefetto Angelo Sinesio, commissario straordinario per le infrastrutture carcerarie. Con un organico di circa 15 dipendenti, l'ufficio per il Piano carceri è oggi una delle stazioni appaltanti più grandi del Paese e dovrebbe essere preso a esempio dalla pubblica amministrazione italiana. L'obiettivo del Piano carceri è realizzare organicamente una distribuzione degli istituti di pena sul territorio nazionale, concependo gli stessi non come contenitori indistinti di detenuti, ma come strutture che abbiano al centro della loro funzione il trattamento della rieducazione dei detenuti e l'importante attività svolta dalla polizia penitenziaria. Forse, sarebbe utile che istituzioni e media incoraggiassero e pubblicizzassero l'attività svolta dalla struttura del commissario straordinario Sinesio. Bisognerebbe studiare il modo in cui l'ufficio Piano carceri lavora, per capire perché funziona, auspicando che continui a essere efficiente e che nei prossimi anni, quindi, non si parli più di indulto e amnistia. Guarda caso, l'ennesimo tema politico italiano che coinvolge ancora una volta Silvio Berlusconi”.

#### CARCERI: RENZI, NESSUNA POLEMICA CON NAPOLITANO

(ASCA) - Bolzano, 14 ott - “Nessuna polemica contro il Presidente della Repubblica ma è un modo per prendere sul serio la problematica delle carceri. Il Presidente ha il diritto e il dovere di inviare dei messaggi al Parlamento. Sono messaggi importanti che le forze politiche hanno il dovere di discuterne”. Lo ha detto Matteo Renzi a Bolzano, dove si trova per la campagna elettorale delle prossime Provinciali. “L'atteggiamento dell'indulto è poco serio ed educativo nei confronti dei nostri giovani. Se ogni sette anni si fa un indulto non c'è certezza del diritto - ha spiegato Renzi. In questi anni perché non è stato fatto niente per migliorare gli strumenti di pena alternativi? Ai signori di Roma diciamo una cosa semplice: anziché perdere tempo con le mie dichiarazioni fate in modo di legiferare leggi che cambino le regole del gioco. Voi che siete in Parlamento, magari qualcuno anche da 30 anni, fate qualcosa di utile che le condizioni del carcere migliorino. Il problema dei quasi 70mila detenuti che stanno in luoghi con capienza di 45mila lo sanno ma non si risolve con l'indulto a sette anni da quello precedente”.

“L’Europa ce lo chiede, è il ritornello, ma la politica unitaria sull’immigrazione dov’è?”. È quanto si domanda il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, in un incontro elettorale a Bolzano, dove a fine mese si voterà per le Provinciali. Renzi ha nuovamente affrontato l’argomento dell’emergenza carceri ribadendo lo “scandalo” dei detenuti in attesa di giudizio: “Sono il 40% e il sistema così non funziona”, ha concluso il candidato alle primarie del Pd.

#### AMNISTIA: CESA, RENZI POPULISTA NON DIVERSO DA GRILLO

(AGI) - Roma, 14 ott. - “Con la posizione che ha preso sulle carceri, Renzi non si è dimostrato molto diverso da Grillo. Il Paese non ha bisogno di altro populismo, di un altro politico che sceglie che posizione tenere sulla base dei sondaggi. Da chi si candida a guidare il partito più grande che sostiene il governo Letta ci si attende sostegno al governo, rispetto e attenzione ai messaggi del Capo dello Stato. Il bene del Paese viene prima dell’ambizione personale. Mentre uscite come quella di Renzi fanno pensare il contrario”. Lo ha detto Lorenzo Cesa, segretario dell’Udc, intervenendo al Consiglio Nazionale del partito in corso a Roma.

#### CARCERI, BLOG GRILLO: SU INDULTO NAPOLITANO INTERPELLI CITTADINI

(AGV) Roma, 14 OTT - “Forse chiedere un po’ più spesso al popolo cosa ne pensa non sarebbe male caro presidente. Provare per credere”. È quanto si legge sul blog di Beppe Grillo in un post intitolato “Gli Italiani e l’indulto”. “Dopo 7 anni Napolitano, a un certo punto del suo secondo mandato come presidente della Repubblica, si accorge che le Carceri sono “un tantino” affollate - prosegue il post, che i carcerati vivono in modo disumano e che è arrivato il momento di fare qualcosa. Qualche giorno fa comunica alle Camere che sarebbe il caso di prendere in considerazione l’indulto e l’amnistia. Nessuno vuole pensare che sotto sotto ci sia la famosa condanna di Berlusconi e la successiva fiducia al Governo Letta. I cittadini da noi intervistati, al contrario, qualche dubbio al riguardo ce l’hanno e qualche cosa davvero non torna”.

#### AMNISTIA: PRESIDENTE PROVINCIA TRENTO, INDISPENSABILE INTERVENTO

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - “Nel Paese la situazione delle strutture è drammatica a dire poco, quindi credo che un intervento di alleggerimento della pressione che oggi c’è sul sistema carcerario italiano, attraverso forme di amnistia e indulto, sia assolutamente indispensabile”. Ad affermarlo è stato il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, a Roma per la firma dell’accordo col Governo sulla delega per gli ammortizzatori sociali al Trentino. “Il Trentino - ha spiegato Pacher - ha stipulato con lo Stato un accordo quadro dal punto di vista urbanistico e patrimoniale, in virtù del quale la Provincia autonoma di Trento ha costruito un nuovo carcere trentino, che ha poi ceduto allo Stato. Questo per dare una struttura dignitosa, in cui siano buone le condizioni per chi lavora e per chi è ristretto in quelle strutture, inoltre per avere anche spazi per attività lavorative”. “Mi sembra - ha evidenziato - che sia la strada da seguire, ma sappiamo che in Italia le strutture sono un dramma”.

#### AMNISTIA: CENTEMERO (PDL), NON CATALOGARE LEGGI IN BASE A EFFETTI SU BERLUSCONI

(AGV) Roma, 14 OTT - “I sostenitori dell’antiberlusconismo stanno riuscendo a ridurre anche il dibattito sull’Amnistia e l’indulto ad uno scontro “Berlusconi sì, Berlusconi no”. Sono sempre stata favorevole all’Amnistia e all’indulto, tanto da rientrare tra i pochi parlamentari che nella scorsa legislatura hanno firmato l’iniziativa dei Radicali in tal senso. Ritengo necessario

affiancare a queste misure provvedimenti strutturali e giusto collegarli ad una seria riforma della giustizia che abbia tra i suoi punti nodali anche la responsabilità civile dei magistrati e una riforma della carcerazione preventiva così come, d'altra parte, è accaduto negli anni 90, quando l'Amnistia fu accompagnata dalla riforma del codice di procedura penale. Quello che proprio non si può accettare è che si continui a catalogare le leggi in buone e cattive a seconda che sfiorino, anche lontanamente, il presidente Berlusconi". Lo dichiara Elena Centemero del Pdl.

## CARCERI: ZAIA, PER RISOLVERE SOVRAFFOLLAMENTO COSTRUIRE NUOVE STRUTTURE

(Adnkronos) - "Io non discuto di Renzi, delle sue uscite. Diamo il benvenuto a Renzi sul carro di quelli contro l'indulto e se lo faceva anche prima in tempi non sospetti saremmo stati anche più felici visto e considerato che questo è diventato anche un tema anche della sinistra. Bene, ma mi risulta che la sinistra da una vita tenta di proporre l'indulto". Così il governatore del Veneto, Luca Zaia commenta la presa di posizione del sindaco di Firenze Matteo Renzi sull'amnistia e l'indulto. "La Lega storicamente si è sempre opposta all'amnistia e all'indulto. - ha ricordato Zaia - Se serve una cosa per risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri è quella di fare nuove carceri, è quella di avere pene certe e pensare che in questo dibattito c'è una parte delle istituzioni e di politici che si pone dalla parte dell'aggressore e non dell'agredito". "Ricordiamoci che dietro a questi delinquenti ci sono persone che hanno subito, delle forze dell'ordine che hanno lavorato per arrestarli e oggi non si possono liberare - ha polemizzato - Quindi, nei confronti del Capo dello Stato non è una questione di lesa maestà, il fatto di dire di non essere d'accordo con lui - ha spiegato Zaia. Il Presidente della Repubblica espone democraticamente le sue opinioni, ma vorrei ricordare che chi è chiamato a legiferare e decidere è il Parlamento".

## DI PIETRO A NAPOLITANO: SERVE MESSAGGIO BIS, ESCLUDERE CAV DA AMNISTIA

(La Presse) - Occorre un nuovo messaggio del capo dello Stato Giorgio Napolitano, per mettere in chiaro che Silvio Berlusconi non dovrebbe usufruire dell'amnistia o, in alternativa, il provvedimento non va affatto varato. È quanto scrive il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, in una lettera aperta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, pubblicata sul suo blog. "Egregio presidente della Repubblica - scrive - sono d'accordo con lei: la situazione carceraria italiana è disperata. Ribadisco, inoltre, di essere convinto che il suo richiamo all'indulto e all'amnistia abbia motivi nobili e non sia uno strumento volto a trovare una scappatoia per Berlusconi". "Sapevo, però - aggiunge Di Pietro - che il suo intervento sarebbe stato strumentalizzato e tirato per la giacchetta, al fine di far rientrare dalla finestra chi è stato sbattuto fuori dalla porta (Berlusconi, appunto!). Mi riferisco a quanti vorrebbero che i provvedimenti di clemenza da Lei invocati venissero applicati anche al condannato in via definitiva per frode fiscale, Silvio Berlusconi, assicurandogli così, ancora una volta, l'impunità. A dirlo, da ultimo, è stato, questa mattina, addirittura, il ministro per le Riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, che ha affermato che l'amnistia deve valere anche per Berlusconi. Lei, signor presidente, ci insegna che l'amnistia non può essere utilizzata per assicurare l'impunità ai potenti di Stato, di qualunque grado, ruolo e colore politico. Può, invece, essere concessa solo in circostanze e per ragioni eccezionali".

"E la situazione delle carceri - prosegue Di Pietro - non si può neppure più considerare eccezionale, visto che quest'emergenza va avanti da decenni e che ogni volta che viene concessa un'amnistia (l'ultima è del 2006) si dice che sarà l'ultima. Si tratta, quindi, di un problema finora mai risolto ma che andrebbe affrontato in maniera definitiva. Da un lato, è

necessario, al fine di diminuire il numero di persone che sono in galera, depenalizzare quei reati che non sono ad alto allarme sociale. Mi riferisco, in particolare, a quello di clandestinità, alla legge Bossi - Fini, al reato previsto per la semplice detenzione di qualche spinello, o a quello dell'enorme aggravamento delle pene, previsto dalla legge ex - Cirielli in caso di recidiva. Dall'altro lato, è necessario creare nuove strutture carcerarie, utilizzare quelle dismesse e completare i lavori di quelle non ancora pronte". "Detto ciò - continua - mi amareggia e mi sconcerta che un ministro della Repubblica (nel caso specifico Quagliariello) si permetta di dare un aut aut di questo genere: o l'amnistia vale anche per Berlusconi o non si deve fare. Avanzando, in questo modo, un ricatto politico nei confronti della maggioranza e del Paese di estrema gravità e che perciò non può passare sotto silenzio, nemmeno da parte sua, Signor Presidente. Credo, pertanto, che lei debba rispondere con un altro appello, così come ha fatto quando ha annunciato l'amnistia, per indicarne i limiti e le condizioni ed evitare così che i ministri berlusconiani possano strumentalizzare le sue parole. Se la proposta di Quagliariello dovesse passare sarebbe un'offesa al Paese e un calcio allo Stato di diritto e alla democrazia. Mi auguro che il Pd non accetti questo ricatto, tenga la schiena dritta, altrimenti diventerebbe complice". "Anzi, per essere più chiari: mi auguro che l'amnistia e l'indulto, da lei proposti, non vengano affatto realizzati, proprio per non intaccare la credibilità delle nostre istituzioni", conclude Di Pietro.

#### CARCERI: MORETTI (PD), NON PERMETTEREMO RIPERCUSSIONI SU VICENDA BERLUSCONI

(ITALPRESS) - "Prima di affrontare il tema bisognerebbe aprire un dibattito sul perché vige il sovraffollamento delle carceri, cercando magari di depenalizzare alcuni reati". Così Alessandra Moretti, intervistata da IntelligoNews, in merito al dibattito sui temi dell'indulto e dell'amnistia. Non si scaglia contro Matteo Renzi, che secondo lei "sta sollevando un dubbio legittimo del quale si discuterà nel partito. Purché - ha continuato la parlamentare del Pd - i dubbi non siano da ricondursi a un dibattito demagogo, populista e strumentale". Si dichiara favorevole, dunque, ad accogliere l'appello di Giorgio Napolitano, "ma non permetteremo, come Pd, che questo tipo di provvedimento possa avere delle ripercussioni sulla vicenda giudiziaria di Berlusconi: su questo - ha concluso - siamo stati chiarissimi fin dall'inizio".

#### CARCERI: FERRANTI A QUAGLIARIELLO, FUORI DA AMNISTIA FRODE FISCALE NON BERLUSCONI

(Adnkronos) - "Certo che l'amnistia riguarda tutti i cittadini, ma è il Parlamento che stabilisce per quali reati". È quanto afferma Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia della Camera. "Il ministro Quagliariello - osserva l'esponente del Pd - dice una ovvietà se intende sostenere che la legge è uguale per tutti e non valgono norme ad o contra personam, ma è uguale ovvietà dire che nell'amnistia normalmente rientrano reati puniti con pena dai 3 ai 4 anni e mai potrebbe riguardare i cittadini imputati o condannati per frode fiscale, corruzione o altri gravi delitti". "Berlusconi sarebbe trattato esattamente come chiunque altro nella sua situazione. Del resto - conclude Ferranti - noi stiamo ragionando, come sollecita nel suo messaggio il capo dello Stato, sul dramma del sovraffollamento carcerario, non sul destino di singole persone".

#### CARCERI. CASINI: BASTA ALIBI BERLUSCONI, SE AMNISTIA SERVE SI FA

(DIRE) Roma, 14 ott. - Silvio Berlusconi "non ha diritto a interventi ad personam ma non può essere nemmeno l'alibi per non prendere nessuna iniziativa" in tema di carceri e giustizia. È

quanto dice Pier Ferdinando Casini a margine del convegno nazionale dell'Udc. "Se l'amnistia e l'indulto servono al Paese - aggiunge - il problema di Berlusconi non esiste. Se pensiamo di fare leggi contro una persona noi non ci possiamo stare. Bisogna emanciparsi finalmente da Berlusconi. Non è che possiamo dire "no" perché c'è la possibilità che un provvedimento solo indirettamente riguardi anche lui".

#### AMNISTIA: BECCALOSSI (FDI), REGIONI E PRIVATI PER NUOVE CARCERI

(Adnkronos) - "Nessun indulto, nessuna amnistia. Si valutino, piuttosto, nuovi percorsi in grado di porre rimedio alla situazione del sovraffollamento delle carceri. Come, ad esempio, quella di delegare alle Regioni che lo vogliono la materia e di coinvolgere il privato nella costruzione e gestione di nuove strutture a cui affidare i condannati per reati minori. Potrebbe essere questa una strada per garantire la certezza della pena senza premiare una serie di persone che, fra l'altro, una volta libere potrebbero tornare a delinquere". Lo afferma Viviana Beccalossi, assessore regionale in Lombardia e dirigente di Fratelli d'Italia, intervenendo nel dibattito di queste ore su carceri e amnistia. "Sono d'accordo con Renzi e pur rispettando il suo pensiero e le sue valutazioni, non con il presidente Napolitano - prosegue Viviana Beccalossi - ritengo che lo svuota carceri sia, per un Paese civile e democratico, un fallimento. Giusto rispettare, come ci viene chiesto dalle regole internazionali, le condizioni dei carcerati, ma guai a non garantire la certezza della pena". "Preferisco abbassare lo sguardo davanti a un delinquente costretto a vivere in una condizione carceraria precaria, che non avere il coraggio di guardare in faccia un cittadino onesto o i suoi famigliari che, da quella persona, hanno subito un danno grave o addirittura irreparabile. Pensare di affiancare al sistema carcerario tradizionale strutture private - conclude - è un gesto di rispetto nei confronti degli italiani, dei detenuti stessi e del personale che lavora nel sistema carcerario, oggi costretto a operare in condizioni estreme".

#### CARCERI: BIANCHI (PDL), NO A IMPOSTAZIONE SU AMNISTIA CONTRA PERSONAM

(ASCA) - Roma, 14 ott - "L'amnistia va affrontata senza pregiudizi ideologici e politici in parallelo ad una riforma più organica della giustizia. Il tutto non può ridursi a un dibattito contra personam, come sembra volere parte della sinistra per la quale il principio erga omnes non vale per Berlusconi. Un approccio irrispettoso prima di tutto nei confronti del presidente Napolitano, il quale ha rivolto al Parlamento un accorato appello per non dimenticare la drammatica situazione delle carceri". Lo dichiara in una nota la parlamentare del Pdl, Dorina Bianchi. "Al riguardo, per meglio comprendere la realtà - prosegue la deputata Pdl - è necessario recarsi negli istituti di pena per prendere immediata coscienza che il sovraffollamento è solo la punta dell'iceberg. Per questo, assieme a tutti i colleghi di ogni parte politica, promuoverò visite all'interno delle carceri che distanti da logiche autoreferenziali consolidano un orientamento parlamentare e politico chiaro e non calato dall'alto. Ogni decisione che il Parlamento sarà chiamato a prendere sull'argomento non può sfuggire a una conoscenza diretta e partecipata".

#### AMNISTIA: SARNO (UILPA), RENZI GUARDI A SOLLICCIANO

(ANSA) "Deflazionare l'insostenibile sovrappopolamento delle carceri", per il segretario nazionale della Uil-Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, "è un atto necessario e non un favore a Berlusconi". "Renzi - aggiunge Sarno - guardi a Sollicciano. La sensibilità del Presidente Giorgio Napolitano sul problema carceri viene da lontano mentre l'insensibilità della politica trova ancora una volta conferma nella stucchevole e surreale polemica innescatasi, non già sulla

necessità di un atto deflattivo quanto se esso possa essere considerato un provvedimento ad personam”. Domani mattina intanto, nell’ambito dell’iniziativa della Uil-Pa “Lo scatto dentro”, Sarno visiterà il supercarcere di Lanciano. Al termine, incontrerà i giornalisti ai quali distribuirà un reportage fotografico per documentare lo stato dei luoghi di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria. “Questa iniziativa - spiega - ha l’obiettivo di gettare uno squarcio di verità sulle reali condizioni di lavoro e di detenzione all’interno delle nostre prigioni. Da qualche mese, grazie al parere espresso dal Garante della privacy ed alla sensibilità del DAP, possiamo documentare fotograficamente lo stato dei luoghi di lavoro all’interno delle carceri e, conseguentemente, il degrado e l’inciviltà che le connotano nella quasi totalità dei casi. Intendiamo non solo denunciare una situazione vergognosa ed insostenibile quanto alimentare la coscienza sociale su ciò che è la realtà carceraria in Italia”.

#### CARCERI: IXÈ-AGORÀ, 59% ITALIANI NON VUOLE AMNISTIA E INDULTO

ROMA (ITALPRESS) - Il dibattito su amnistia e indulto è tornato d’attualità negli ultimi giorni, ma la maggioranza degli italiani è contraria. Il 59 per cento degli intervistati in un sondaggio realizzato dall’Istituto Ixè di Roberto Weber in esclusiva per Agorà (Rai Tre), infatti, non è favorevole a nessun intervento per ridurre la popolazione carceraria. Dice sì all’amnistia e/o all’indulto il 24 per cento, a patto che Berlusconi non possa beneficiarne in nessun modo. Il 16 per cento, infine, è d’accordo, ma solo se anche la pena del Cavaliere venisse inclusa nel provvedimento di legge.

#### CARCERI: GIACHETTI “IO PER AMNISTIA, MA DA RENZI NESSUNA LESA MAESTÀ”

ROMA (ITALPRESS) - “Chiarito che la penso diversamente da Matteo sull’amnistia, dico anche che trovo assolutamente singolare quello che sta accadendo: sentire nel partito Zanonato che dice che Renzi è come Grillo mi fa tornare a un anno fa quando qualcun altro diceva che Renzi è come Berlusconi, non c’è nemmeno troppa fantasia in quello che si dice. E contestualmente penso che noi dobbiamo sancire che siamo in un Paese democratico, dove se un leader in maniera istituzionalmente ineccepibile dice che non è d’accordo con il Presidente della Repubblica questo non sia una lesa maestà o uno strappo istituzionale”. Lo dice a Radio Radicale il deputato del Pd e vicepresidente della Camera Roberto Giachetti. “Sull’amnistia e l’indulto non la penso come Matteo e credo che lui lo sappia perfettamente. Quando mi avete sentito parlare a Radio Radicale avete sempre ascoltato le mie parole che dicevano sì all’amnistia e all’indulto ma contestualmente ad una serie di azioni che vanno fatte subito, come la depenalizzazione di alcuni reati, le misure alternative per altri reati, e ovviamente anche un’idea di riforma della giustizia che non riguardi solo le carceri. Tutto insieme - aggiunge -. In questo non sono d’accordo con Matteo perché penso che un provvedimento di clemenza dentro questo contesto abbia ragion d’essere. Voglio anche dire al mio partito che per due delle tipologie più gravi che incidono sulle presenze carcerarie e che andrebbero quanto meno derubricate, la Bossi-Fini e la Fini-Giovanardi, sono molto rammaricato per il fatto che il Pd non abbia deciso di sottoscrivere e contribuire alla raccolta delle firme su due referendum che oggi avrebbero dato la garanzia che da qui a qualche mese quello che la politica non riesce a fare magari sarebbero riusciti a farlo i cittadini attraverso i referendum”.

#### CARCERI. CIVATI: QUANTA IPOCRISIA, L’AMNISTIA NON HA I NUMERI

(DIRE) Roma, 14 ott. - Troppa ipocrisia sulla questione carceri. A dirlo è il candidato alla segreteria del Pd Giuseppe Civati, che replica, senza citarlo, anche alla posizione di Matteo

Renzi. “Prendere le distanze dalle soluzioni proposte del Colle non è coraggioso, è molto facile. Popolarissimo e banalissimo dire che le persone che devono stare in carcere stiano in carcere. Il problema è come. E la civiltà fa parte del concetto di legalità, anzi, mi dispiace, lo precede”, dice Civati. L’ipocrisia, aggiunge, “fa rima anche con amnistia. Perché è una soluzione che dovrebbe essere preceduta da una forte autocritica, da un’analisi più complessiva di come funziona la giustizia, che affronti la complessità di un fenomeno che porta in carcere soprattutto (se non esclusivamente) alcuni tipi di persone. Perché bisogna essere chiari: se si procede in questa direzione, si sappia che stiamo parlando di chi è in carcere per reati legati agli stupefacenti. E spesso si tratta di stranieri. Qui si deve intervenire, senza troppi giri di parole, innanzitutto provando a cambiare la Fini-Giovanardi: farlo con Giovanardi, esponente della destra filo-governativa, non sarà facilissimo. Altro passaggio dettato dall’attuale situazione, che spesso invita, appunto, all’ipocrisia”.

Secondo Giuseppe Civati c’è però “un’ipocrisia suprema: ci sono i voti in Parlamento per fare questo? Secondo me non ci sono. I duecento parlamentari che hanno dichiarato il loro appoggio a Renzi (che immagino lo seguano nella sua contestazione alla lettera di Napolitano) si aggiungono ai grillini e ai leghisti, ai destri di ogni genere e tipo che si sono già dichiarati contrari più o meno a qualsiasi soluzione”. Il candidato alla segreteria del partito Democratico illustra la sua proposta per la soluzione del problema, elaborata con Salvatore Tesoriero.

Il dato di partenza è che “il sovraffollamento carcerario non solo esiste (è nei numeri, 64.758 detenuti al 30 settembre 2013 a fronte di una capacità regolamentare di 47.615 posti), non solo chiama a provvedimenti urgenti (com’è noto il 28 maggio 2014 scade il termine posto dalla Corte Europea dei diritti dell’uomo per realizzare misure di contenimento del sovraffollamento penitenziario ed evitare al nostro paese centinaia di condanne per violazione della Convenzione), ma è soprattutto un problema di legalità”.

Per Civati e Tesoriero è indispensabile in primo luogo “che i provvedimenti clemenziali (indulto/amnistia) siano adottati a valle di un intervento sistematico che operi sia sui flussi d’ingresso in carcere (riducendoli) sia sulle maglie d’uscita dal circuito penitenziario (allargandole per i detenuti meno pericoli). Bisogna finirli, insomma, di guardare alle misure straordinarie come fossero misure ordinarie: l’indulto e l’amnistia sono misure straordinarie, misure tampone. Non curano la patologia, ma ne alleviano sintomi e manifestazione”.

Agire sulla struttura, osserva il deputato democratico, “non è utopia. Come ricordato da Napolitano, vi è già un disegno di legge delega approvato dalla Camera e ora in Senato che introduce la possibilità per il giudice di applicare la messa alla prova per reati meno gravi e la detenzione domiciliare come pena principale”. Si tratta, spiega, di “modifiche piccole, ma importanti. A questo vanno affiancati interventi, anche questi ricordati da Napolitano, sulla custodia cautelare, sul trasferimento dei detenuti stranieri nei loro Paesi d’origine per scontare la pena, oltre ai, troppo spesso solo evocati, interventi di depenalizzazione di reati di minima gravità”. Su questo versante, Civati fa riferimento a “due tipi di intervento poco valorizzati ma decisivi per razionalizzare il ricorso alla detenzione carceraria. Il 40% circa dei detenuti è in attesa di giudizio: è fondamentale agire sulla leva della custodia cautelare elevando la restrizione domiciliare a misura custodiale principale, salvo i casi in cui le esigenze cautelari siano di particolare gravità. Per selezionare efficacemente la popolazione carceraria bisogna impegnarsi a conoscerla. Il carcere è la casa degli ultimi. Per renderla più vivibile bisogna agire sui reati degli ultimi. Un quarto dei detenuti è in carcere per reati connessi all’utilizzo/spaccio di sostanze stupefacenti. È indispensabile superare l’ottuso rigore della legge Fini-Giovanardi e, soprattutto, investire sulle strutture socio-riabilitative come centri dove scontare la maggior parte della pena. I reati in materia di stupefacenti necessitano, in linea di massima, di una risposta in termini di assistenza più che di carcere”.

Quanto alle misure “a valle degli interventi strutturali”, Civati ammette che può essere adottato anche un provvedimento clemenziale (amnistia/indulto) purché siano attentamente selezionati i

reati da includervi (solo reati la cui estinzione/condono abbia effetto sul sovraffollamento perché le relative pene sono tendenzialmente eseguite in carcere - per lo più reati contro il patrimonio e stupefacenti - con esclusione di quelli che hanno impatto sulla detenzione limitato nonostante la gravità - reati contro la pubblica amministrazione).

I soggetti destinatari (con esclusione dei soggetti gravati dalle più gravi forme di recidiva). La disciplina: non cumulabilità con precedenti provvedimenti di clemenza (un imputato più importante di altri non ne sarà lieto, ma tant'è); reviviscenza della pena indultata in pena da espiare in caso di nuovo reato". Con particolare riferimento all'indulto, Civati spiega che "il limite di anni di pena condonata, che andrebbe limitata ad un periodo ben più ridotto di quanto suggerito da Napolitano. Un anno di indulto interesserebbe una platea di oltre 10.000 detenuti sufficiente - insieme agli altri prospettati interventi ad avvicinare notevolmente la soglia di capienza regolamentare senza costi reali sulla recidiva stante l'esiguità del residuo pena".

#### CARCERI: CASINI, SÌ AMNISTIA E INDULTO, EMANCIPARSI DA BERLUSCONI

RENZI SI ADEGUA AI SONDAGGI Roma, 14 ott. - (Adnkronos) - "Renzi dice di no ad amnistia e indulto perché ha letto i sondaggi, si può capirlo. Io invece oggi sono stato in visita a un carcere e la disperazione che ho visto mi porta ad una umanità diversa, verso la soluzione di questa tragedia. Basta rimanere imprigionati su Berlusconi. Se serve al Paese prendere dei provvedimenti come amnistia e indulto, lo si faccia, e ci si emancipi una volta per tutte da Berlusconi". Così il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, al consiglio nazionale del partito.

#### CARCERI, NITTO PALMA: BENE AMNISTIA E INDULTO

(AGV NEWS) Roma, 14 OTT - "Credo che sia giusto fare sia l'amnistia che l'indulto. È giusto invocare la certezza della pena ma, se uno viene condannato a 10 anni, deve scontarli in una situazione che abbia un minimo di dignità". Lo ha detto Francesco Nitto Palma (Pdl) intervenendo ad Agorà, su Rai Tre. "È falso dire che l'aumento della popolazione carceraria dopo l'indulto è legato alle leggi del centrodestra. Dal 2006 al 2008 il governo Prodi non ha avuto intenzione di cambiare quelle leggi". Nitto Pala parla anche delle primarie nel Pdl: "Penso che fino a quando abbiamo una leadership forte come quella di Berlusconi, consolidata dal consenso di milioni di elettori da circa vent'anni, non possiamo non demandare a lui l'idea e la forma del nostro partito".

#### CARCERI: FRANCESCHINI, PAROLE RENZI NON CONTRO NAPOLITANO

(ASCA) - Roma, 14 ott - "Mi pare che le parole di Renzi su indulto e amnistia riflettano i suoi dubbi su una delle misure contenute nel messaggio. Ha precisato che non erano in alcun modo con il Capo dello Stato". È quanto afferma il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini, in un'intervista al quotidiano "La Stampa", commentando la posizione del candidato segretario del Pd, Matteo Renzi, circa un eventuale provvedimento su amnistia o indulto. "Le Camere dovranno presto discutere il messaggio" di Napolitano, aggiunge Franceschini: "In quella sede le forze politiche dovranno esprimere con chiarezza la loro posizione".

#### CARCERI: CESA, RENZI RISPETTI NAPOLITANO. PAESE PRIMA DI SUE AMBIZIONI

(ASCA) - Roma, 14 ott - "Con la posizione che ha preso sulle carceri, Renzi non si è dimostrato molto diverso da Grillo. Il Paese non ha bisogno di altro populismo, di un altro politico che sceglie che posizione tenere sulla base dei sondaggi. Da chi si candida a guidare il partito più

grande che sostiene il governo Letta ci si attende sostegno al governo, rispetto e attenzione ai messaggi del Capo dello Stato. Il bene del Paese viene prima dell'ambizione personale. Mentre uscite come quella di Renzi fanno pensare il contrario”.

Lo dice Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, intervenendo al Consiglio Nazionale del partito in corso a Roma. “Qui non si tratta di regalare salvacondotti a nessuno - prosegue Cesa - ma di fare il bene del Paese e degli italiani, di tutti gli italiani, perché anche chi vive in condizioni indegne nelle carceri è un cittadino che deve essere pienamente rispettato”.

“Il Parlamento - chiede Cesa - faccia il suo dovere fino in fondo, approfitti di questa fase straordinaria di larghe intese per trovare un punto d'incontro non solo sull'amnistia, ma anche su una riforma della giustizia che da anni viene annunciata da tutti e poi non si fa mai. Sarebbe inutile svuotare le carceri - conclude Cesa - senza creare le condizioni perché non tornino a riempirsi, ovvero accelerando i processi, depenalizzando i reati meno gravi e smaltendo l'arretrato, compreso quello in ambito civile”.

#### CARCERI: ZINGARETTI, AMNISTIA E INDULTO? OGNUNO FACCIA SUO DOVERE

“La cosa più importante con casi così delicati è che ognuno faccia il proprio dovere. Noi siamo una Regione, c'è un tema drammatico del sovraffollamento delle carceri e la prossima settimana si riunirà per la prima volta in questa legislatura la cabina di regia assessoriale per affrontare questo problema facendo il possibile”. Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, in merito alla chiusura del sindaco di Firenze Matteo Renzi, rispetto all'applicazione di amnistia e indulto per combattere il sovraffollamento delle carceri. “Perché la cosa peggiore che si può fare in questi casi è che ci si limiti a un dibattito ideologico e politico - ha aggiunto - Ognuno faccia il proprio dovere e noi faremo il nostro”.

#### CARCERI, EMILIANO (PD): AMNISTIA? DA PAZZI LIBERARE VENTIMILA PERSONE

(9Colonne) Roma, 14 ott - “Svuotare le carceri è un'operazione che si può fare senza nominare amnistia e indulto. Si possono immaginare sistemi di carcerazione con diversi livelli di sicurezza. Per alcuni tipi di detenuti è del tutto inutile il sistema delle carceri di massima sicurezza. Si può realizzare l'obiettivo indicato dal Presidente della Repubblica con pene alternative anche con una legge eccezionale e temporanea, due o tre anni al massimo, e che riduca la possibilità di espiazione in carcere delle pene. Questo non toccherebbe il principio che chi sbaglia deve pagare. Evitiamo di parlare di amnistia e indulto. Liberare ventimila persone in un giorno è da pazzi scatenati”. Lo ha detto il sindaco di Bari Michele Emiliano (Pd) intervenendo ad Agorà, su Rai Tre. “Non si può - ha concluso Emiliano - cavare improvvisamente dal cilindro un'amnistia che era necessaria anche prima”.

#### AMNISTIA, LATORRE (PD): NON BASTANO MISURE STRAORDINARIE

(9Colonne) Roma, 14 ott - “Sia nel discorso dell'apertura congressuale a Bari e sia negli interventi successivi, Matteo Renzi ha chiarito di non voler in alcun modo polemizzare con il Capo dello Stato. Sul tema dell'amnistia e dell'indulto ha detto senza ipocrisie quello che pensa e lo considero un atto di onestà politica da apprezzare”. Lo ha dichiarato Nicola Latorre, senatore del Partito Democratico, a La Telefonata di Belpietro su Canale5.

“Il messaggio di Giorgio Napolitano, nel merito, è un importantissimo stimolo ad affrontare l'emergenza carceraria del nostro Paese. In esso - ha continuato Latorre - si indicano una serie di misure da adottare per iniziare a risolvere il dramma del sovraffollamento e in questo quadro si contemplan anche misure straordinarie. Del resto nelle nostre carceri sette anni fa vi erano circa 60mila detenuti, e con l'indulto ne uscirono circa 26mila.

Oggi ce ne sono di nuovo circa 66mila. Ciò significa che senza una serie di interventi quali l'abolizione della legge Bossi-Fini, della legge Giovanardi, la depenalizzazione dei reati minori, la revisione della custodia cautelare e una diversa gestione penitenziaria, non saranno misure straordinarie ogni sette anni a risolvere il problema. Ora - conclude Latorre - di tutto questo se ne dovrà occupare con rigore il Parlamento”.

#### CARCERI. PISICCHIO (CD): AMNISTIA? SI LASCI FUORI CASO BERLUSCONI

(DIRE) Roma, 14 ott. - “Incrociare il dibattito pubblico sulla giustizia con la vicenda giudiziaria di Berlusconi è un errore che rischia di far saltare tutto. Così come, del resto, è avvenuto nell'ultimo ventennio. E sarebbe davvero un delitto sprecare l'occasione offerta dal messaggio di Napolitano per piegare i necessari interventi sulla condizione dei detenuti alle urgenze di qualcuno. Si discuta serenamente e costruttivamente. Ma, per favore, lasciate stare il caso Berlusconi”. Lo afferma il Presidente del gruppo Misto alla Camera e Vicepresidente di Centro Democratico Pino Pisicchio.

#### CARCERI: POLVERINI, RICHIAMO AMNISTIA IN MOMENTO POCO APPROPRIATO

ROMA (ITALPRESS) - “Il richiamo di Napolitano sull'amnistia per quanto giusto forse è arrivato in momento poco appropriato perché tende a far credere che il Pdl segua l'indicazione del capo dello Stato per motivi che riguardano esclusivamente Berlusconi”. Così intervenendo ad Unomattina la deputata Renata Polverini (Pdl).

“Io credo, invece, e ho sostenuto la stessa Severino durante il Governo tecnico quando lanciò lo stesso allarme, che amnistia e indulto ci possano essere, ma insieme alla riforma della giustizia che, in Italia, va con tempi troppo lenti, e che soprattutto fa un uso della carcerazione preventiva eccessivo e che contribuisce sostanzialmente al sovraffollamento delle carceri. Per quanto riguarda Berlusconi - ha proseguito Polverini - ci siamo schierati per rimanere compatti sotto la linea del Presidente Berlusconi dal momento in cui c'è stata una fuga in avanti di alcuni Parlamentari che il giorno della fiducia si sono chiamati fuori. Ricordo lo stesso Cicchitto che annunciò un costituendo nuovo gruppo che usciva dal Pdl. C'è stato un tentativo di trasformare questo Governo da Governo di larghe intese a Governo di centro sinistra ed è indubbio che se ciò fosse avvenuto noi ci saremmo trovati oggi con un'altra maggioranza. Ancora una volta - ha concluso la parlamentare -, Silvio Berlusconi nell'interesse del Paese e del Pdl ha votato per la fiducia seppur con un travaglio interno molto forte come lui stesso ha sostenuto”.

#### CARCERI: VELTRONI, RENZI RAGIONEVOLE NON BASTANO AMNISTIA E INDULTO

Roma, 14 ott. (Adnkronos) - Sul sovraffollamento carcerario “credo che Matteo abbia voluto dire una cosa ragionevole: non possiamo affrontare la questione in termini di amnistia e indulto e basta, è stato fatto ai tempi del governo Prodi e dopo sei anni siamo punto e a capo. Dobbiamo evitare che un provvedimento di emergenza, che è necessario, ricada nel vuoto”. Lo ha affermato Walter Veltroni, ospite di Rainews 24, dopo le polemiche suscitate dall'intervento di Matteo Renzi. “Il Capo dello Stato -ha aggiunto l'ex segretario del Pd- non ha parlato solo di amnistia e indulto, ha indicato una serie di misure e di soluzioni strutturali e non è la prima volta che lo fa. Inoltre la Corte europea ha stabilito che o l'Italia fa qualcosa o andiamo incontro a sanzioni devastanti” e quindi “un provvedimento d'emergenza potrà anche rendersi necessario”.

#### CARCERI. CUPERLO: SU DIRITTI RENZI NON INSEGUA SONDAGGI

(DIRE) Roma, 14 ott. - “Sui diritti umani, sulla dignità delle persone, non si possono inseguire i sondaggi”. A Gianni Cuperlo non sono piaciute le parole di Matteo Renzi sull’ammnistia. E in una intervista all’Unità spiega il suo pensiero. “Il Capo dello Stato ha posto un problema di sopravvivenza e di dignità che riguarda oggi migliaia di persone detenute nelle nostre carceri. Peraltro lo ha fatto in maniera tutt’altro che improvvisata, ma dopo che da mesi aveva denunciato queste condizioni di vita anche alla luce delle visite svolte nel carcere di San Vittore e in quello di Poggioreale, e quindi con una consapevolezza piena del dramma che si consuma dietro quelle mura e del grado di disumanità che contraddistingue tanta parte dei nostri penitenziari”.

E in riferimento all’affermazione di Matteo Renzi sul valore della legalità Cuperlo risponde così: “Guardi, noi oggi stiamo calpestando un principio di legalità nel momento stesso in cui viene violato l’articolo 27 della Costituzione, che stabilisce una cosa molto chiara: le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”. “La politica, il Pd e la sinistra- conclude Cuperlo- non possono lavarsi le mani rispetto a questo gigantesco scandalo inseguendo, magari per convenienza, la logica dei sondaggi. Dopodiché è chiaro che bisogna affrontare subito questa emergenza, e lo si deve fare con un pacchetto di misure immediate che prevedano un sistema di pene alternative alla detenzione, la messa in prova, nei casi possibili la detenzione domiciliare o l’avvio in comunità di recupero. Si intervenga sulle correzioni necessarie, sulle leggi che hanno finito con l’aggravare il problema, a cominciare dalla Fini-Giovanardi sulle droghe per arrivare alla Bossi-Fini sull’immigrazione. Un paese con la nostra storia, tradizione, cultura, non può ridurre questo dramma umano e sociale a una polemica di parte o di giornata”.

#### CARCERI: MELONI “SENZA CERTEZZA DELLA PENA SIAMO FINITI”

ROMA (ITALPRESS) - “Fratelli d’Italia ha votato contro i cosiddetti svuota carceri che il governo Letta ha già varato e ha sempre dichiarato di essere contrario a provvedimenti di amnistia e di indulto. Lungo tutta la sua storia repubblica l’Italia, di tanto in tanto, ha pensato di poter risolvere il problema dell’emergenza carceraria in questo modo, ma nulla è stato risolto. La questione del sovraffollamento carcerario va affrontata strutturalmente, perché altrimenti si fa pagare agli italiani l’incapacità dello Stato ad affrontare e risolvere il problema”. Lo afferma nel corso della trasmissione di Rai Tre “agorà” il presidente dei deputati di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni. “Dobbiamo dire la verità: ogni volta che viene varato un provvedimento di questo tipo una percentuale non irrilevante di coloro che vengono rimessi in libertà torna a delinquere - aggiunge. È corretto dire che il mandante di quei nuovi reati è lo Stato italiano, perché quelle persone non dovevano essere fuori dalle carceri. È altrettanto corretto dire che se viene meno definitivamente in Italia la certezza della pena siamo finiti”.

#### CARCERI: VIOLANTE, CLEMENZA NECESSARIA, NESSUN AIUTO PER BERLUSCONI

(Adnkronos) - La “clemenza è necessaria” secondo Luciano Violante, coordinatore della commissione dei saggi incaricata di avanzare proposte sulla seconda parte della Carta, in una intervista su Il Messaggero. Intanto, per “la procedura di infrazione europea che potrebbe scattare dal maggio 2014, se non risolviamo il problema del sovraffollamento delle carceri”. Violante nega poi che si tratti di un escamotage per aiutare Silvio Berlusconi perchè “per aiutarlo bisognerebbe congegnare l’ammnistia e l’indulto in modo tale da cancellare tanto le pene accessorie, cioè l’interdizione dai pubblici uffici, quanto gli effetti penali e cioè la decadenza e la incandidabilità”. Tra le misure da adottare “far scontare agli stranieri le pene nel Paese di

appartenenza, misure sostitutive delle pene detentive brevi, riduzione dei casi di custodia cautelare”. Tra le sue proposte, Violante lancia l’idea di utilizzare “le caserme dismesse per istituti di minima sicurezza, istituzione di un garante nazionale per i diritti dei detenuti, diffusione del lavoro penitenziario. Senza lavoro non c’è risocializzazione”.

#### CARCERI: MACALUSO, RENZI PENSA A SONDAGGI NON A PROBLEMI PERSONE

(Adnkronos) - Matteo Renzi “legge i sondaggi, vede l’aria che tira, valuta se gli fa gioco o meno mettere in campo una certa posizione. E poi parla alla pancia della gente, asseconda le pulsioni anche più arretrate pur di fare cassa elettorale. In questo caso, ha rivestito il tutto agitando la bandiera della difesa della legalità, colta addirittura dal punto di vista dei ragazzi. Quanto al resto, non gli importa nulla dei problemi delle persone in carne e ossa coinvolte”. Lo dice Emanuele Macaluso in un’intervista a La Repubblica. “Vedo all’opera - aggiunge - sempre lo stesso schema Renzi: se apro questa polemica qui, funziona, pesco consensi da tutte le parti, finisco su giornali e tv? Se è così, ok, va bene. Anche a costo di prendersela con il Capo dello Stato. Con un sovrappiù di protagonismo in questo caso. Perché il sindaco di Firenze si vuol far passare per l’ uomo che non guarda in faccia nessuno, il rottamatore che può far polemica con tutti, dal Presidente della Repubblica al Papa”.

#### QUAGLIARIELLO: BERLUSCONI? AMNISTIA-INDULTO APPLICATE A TUTTI

Ministro: credo che la Cancellieri sia stata fraintesa Roma, 14 ott. (TMNews) - Se amnistia e indulto saranno legge dovranno essere “applicate a tutti i cittadini”, Silvio Berlusconi compreso. Con queste parole il ministro per le riforme Gaetano Quagliariello, intervistato a Radio 24, ha risposto al Guardasigilli Annamaria Cancellieri secondo la quale i provvedimenti di clemenza, verosimilmente, non saranno applicati al Cavaliere. “Credo che la Cancellieri sia stata fraintesa. Nessuno può ritenere che una legge possa non essere applicata solo a un cittadino - ha spiegato. Sono convinto che una legge debba essere applicata a tutti i cittadini”. Quanto alla posizione del Quirinale Quagliariello ha precisato che “Napolitano ha detto che amnistia e indulto è una parte della più generale riforma della giustizia che deve essere messa subito all’ordine del giorno dell’azione di governo”.